

Pnrr, Foti: la revisione serve a ottenere la 7ª rata

di Silvia Valente

DS3374

Il ritmo di spesa delle risorse europee del Pnrr «va accelerato, pur se il Recovery non è uno strumento di spesa, perché le rate sono liquidate in ragione al raggiungimento degli obiettivi e non al livello di spesa» ha sottolineato il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Tommaso Foti nel corso delle comunicazioni sul Piano in aula alla Camera. Allo stesso modo la revisione di 107 milestone e target (gli obiettivi del Pnrr) è «finalizzata ad avere la liquidazione della settima rata composta da 67 obiettivi e di 18,2 miliardi di euro». E «non c'è un cantiere che si ferma, una tratta che non vada avanti, un intervento che sia sospeso». Le richieste di rimodulazione «non sono una scelta anomala dell'esecutivo ma sono previste dal regolamento istitutivo del Piano» e si tratta di una riprogrammazione tecnica cioè - ha spiegato Foti - non fa che «definire una diversa assegnazione delle risorse all'interno dello stesso Piano». Vi sono «alcune situazioni che non possono essere risolte entro il 30 giugno 2026 non per inerzia di questo governo, ma per forza maggiore. Noi invece di pensare di archiviare quelle situazioni riteniamo di poter far coincidere ugualmente le misure del programma, anche se con scadenze diverse». Certo «un prolungamento dei tempi del Pnrr sarebbe stato utile» ha dichiarato il sottosegretario con delega al Cipess, Alessandro Morelli, a margine del Forum Pa, però è «statisticamente difficile che si potrà raggiungere il 100% delle progettualità del Pnrr». Ma «confido ugualmente che il volto dell'Italia anche grazie al Pnrr potrà cambiare». (riproduzione riservata)

